

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Foto: tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati non pagheranno le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Carassi) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 44 rosso il piano. — Un numero separato costa cent. 10, un numero arrotrato cent. 20. — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono inanoscritte. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto societario.

UDINE, 23 MAGGIO

Il discorso col quale l'imperatore Napoleone ha ricevuto lo spoglio dei voti del plebiscito, presentato dal presidente del Corpo Legislativo, ha avuto, tra gli altri, l'effetto di calmare le apprensioni destate dalla nomina del signor di Grammont a ministro degli esteri. Tutto il suo tono è di fatto esplicitamente pacifico, dacchè, accennando appena a politica, non fa che occuparsi di questioni economiche al cui scioglimento il governo imperiale, ora rassodato dal plebiscito, tenderà col massimo zelo. Le apprensioni peraltro alle quali alludiamo non erano affatto destituite di fondamento, e oltre alle cause già da noi accennate delle apprensioni medesime, il linguaggio di quel che giornale mirava chiaramente a giustificare. Citiamo ad esempio il *Constitutionnel*, il quale dopo aver detto: « importa che la Francia r'pigli il suo posto e faccia udire la sua voce nelle grandi questioni che s'agitan nel mondo, e che non devansi né trattare né risolvere senza la nostra influenza», conchiudeva con queste parole: « Oggi si tratta di provare che, sotto il regime del controllo parlamentare, la politica francese continuerà all'estero ad essere detta, come nel primo periodo dell'impero, dall'interesse nazionale e dal pensiero della grandezza della Francia. Il Corpo Legislativo, ormai associato più strettamente alla direzione degli affari, troverà più d'un'occasione per dimostrare che nelle questioni internazionali, non ha vi partito, ma solo dei rappresentanti della grande famiglia francese. » Le apprensioni di questi ultimi giorni avevano adunque la loro buona ragione; ed il Governo imperiale, avendolo perfettamente compreso, non ha voluto limitarsi soltanto alle parole dell'imperatore, ma ha posta la cosa e' suoi veri termini anche mediante i giornali. Almeno in tal senso è generalmente preso l'articolo della *France* in cui si afferma che la nomina di Grammont non implica alcuna preferenza né per Berlino né per Viena, e che la politica francese, nel mentre sarà liberale all'interno, sarà all'estero conservatrice e pacifica.

La *Gazzetta ufficiale* di Vienna ha pubblicato le patenti imperiali che sciolgono il *Reichsrath* e le Diete delle provincie, meno quella della Boemia, ed ordinano le nuove elezioni. È questo il risultato delle conferenze tenute a Praga dal conte Potzki coi capi dell'opposizione boema. Ma evidentemente qu'è ben poco. Gli czechi hanno allerto a mandare i loro rappresentanti al nuovo *Reichsrath*; ma quest'ultimo non avrà che un carattere provvisorio, essendo destinato unicamente a studiare le riforme da introdursi nello Statuto. Ora sono precisamente queste riforme che costituiscono il punto essenziale della discordia che si vorrebbe comporre. I tedeschi fanno già capire ch'essi non si dipartiranno mai dalla condizione fondamentale d'una rappresentazione complessiva in Vienna, e non è niente probabile che i suoi rappresentanti boemi al nuovo *Reichsrath* vienesse ci vadano con disposizioni conformi ai desideri degli organi del partito tedesco. Le difficoltà con le quali combate il conte Potzki non hanno dunque perduta nulla della loro gravità.

Da Madrid si telegrafo che il maresciallo Espartero ha finito coi rifiutare la candidatura alla corona; e altro per quella candidatura non c'è mai stato, né c'è

molto entusiasmo, all'infuori del partito dei democratici e dei progressisti, i quali cercano di acquistare aderenti alla proposta formulata dal signor Madoz: « E parto, re, e il maresciallo Pio, suo successore. » Ma in generale, il Ministero sembra poco inclinato a questo progetto; né grande è la speranza che possa trarre grazia alle Cortes. Londra, anche in Spagna si pensa al plebiscito, ora che è venuto di moda.

La tragedia di Maratona continua sempre ad occupare la stampa di Londra, il cui haievaggio adesso si è fatto un po' più moderato. Il *Times* peraltro continua a raccomandare d'intavolare trattative con la Francia e con la Russia per stabilire una amministrazione che possa compiere il rinnovamento di quella Nazione. È sempre l'idea d'un intervento quella che dà l'intonazione alla politica greca del *Times*.

Non abbiamo altre notizie della rivoluzione militare di Lisbona oltre quelle che già ci recò il telegrafo. Da qualche tempo il Portogallo era teatro di frequenti agitazioni, ma nulla faceva provvedere il moto che n'è scoppiato, ed a cui la popolazione è rimasta estranea.

Oggi deve aver luogo nel Parlamento prussiano la votazione del progetto per l'abolizione della pena di morte. Vedremo se anche a Berlino si farà lo stesso che a Monaco ove la Camera ha respinto la detta abolizione.

La rivoluzione di Cuba che si diceva completamente sedata pare che accresci a risorgere. Jordan, già comandante degli insorti, sta preparando a Washington una nuova spedizione che servirà a destare nuovamente l'insurrezione nell'isola. Pare che il governo americano non sia affatto estraneo ai preparativi di Jordan, il quale a Washington ebbe molte conferenze con membri del congresso e con funzionari governativi.

LE CAMERE DI COMMERCIO

ed il biglietto governativo

Allorquando si fece l'inchiesta sul corso forzoso del biglietto della Banca, introdotto per le necessità della imminente guerra del 1866, il maggior numero delle Camere di Commercio, che rappresentano la gente d'affari, la gente pratica, che fa la quotidiana esperienza del corso forzoso, ne fece risaltare i danni e dimostrò una grande prontezza ad andare incontro ai maggiori momentanei sacrifici per liberare il paese dai danni continuati di un valore di necessità oscillante secondo la variabilità delle condizioni politiche e finanziarie dello Stato, e quindi influente tuttodi a svantaggio dei rapporti economici del paese.

Era comune il parere, che la questione del corso forzoso, fatto straordinario che ci allontana dalla possibilità di accostarci al pareggio tra le spese e le entrate, dovesse sciogliersi con provvedimenti straordinari; e che d'altra parte si dovesse con ogni più conveniente misura di provvedimenti stabilmente

introdotti nel bilancio accostarsi al pareggio per rendere più facile l'abolizione del corso forzoso.

Pareva questo un circolo vizioso; e lo era sotto ad un certo aspetto. Ma c'è indicava, che era di buona strategia il condurre la battaglia sui due campi; sicuri che la vittoria, piena o quasi, che fosse ottenuta sull'uno, avrebbe deciso della vittoria completa anche sull'altro. Che avvenne? Si fece intanto qualche passo verso questo scopo. Certe spese si diminuirono, certe entrate si accrebbero, il corso forzoso si limitò per prepararne il togliimento. La rendita salì, l'agio diminuì. Insomma la condizione si trovò migliorata, e non la poterono disturbare nemmeno gli avvenimenti politici esterni e le interne pazzie.

È da notarsi, che nè le Camere di Commercio, nè altri che conosce gli affari, pensò mai ad introdurre il biglietto governativo. Tra le altre quelle della Lombardia e della Venezia, che ne avevano conosciuto gli effetti per i rapporti coll'Austria, l'avversarono in ogni modo, ed ora che, sotto una forma dissimulata, cioè col biglietto di Banca battuta per tutto l'ammontare del debito del Governo colla Banca, e per 400 milioni di più che le si demandavano (non sapendo se essa fosse disposta a dargliene), cioè per 475 milioni, si voleva introdurlo, tutte furono pronte a riconoscerne; tra le quali quella di Udine, che interrogò prima le Camere di Milano, Verona, Padova e Venezia, se convenisse manifestare l'opinione del commercio troppo manifestamente contraria alla *carta del Governo a corso forzoso*, ebbe per risposta un atto simile a quello cui esso pensava e fece. Contemporaneamente si pronunciarono nello stesso senso molte altre delle principali Camere, tra le quali quelle importantissime di Genova e Trieste, centri di affari commerciali ed industriali. Quella d'Udine poi ebbe, con qualche altra che invitò francamente a togliere il corso forzoso, anche chiedendo straordinarii sacrifici per questo, il merito di proporre, o piuttosto riproporre come al tempo dell'inchiesta, che si facesse appello alla Nazione, alfinché straordinariamente provvedesse a sé medesima.

L'idea è di una perfetta logica: poichè, pagando la Banca nazionale e togliendo il corso forzoso, sarebbe distrutto anche il monopolio bancario, e la legge proposta sulla libertà delle Banche avrebbe un reale valore, senza praversi per questo del beneficio di un Istituto veramente nazionale, che esiste di già, e che non poco serve alla unificazione economica dell'Italia. Banche, e generali, e regionali ed affatto locali, e speciali per il credito fondiario, agricolo, industriale, marittimo, e di qualche specialissimo ramo d'attività economica, se ne fonderanno, e cresceranno, secondo che ce ne sarà richiesta maggiore col crescere della nostra attività, e che si saprà accumular il capitale esistente in Italia, od

anche chiamarvelo dal di fuori, perchè all'industria ed all'intelligenza lavoro si accoppia e lo fecondi: ma intanto, liberandoci dal corso forzoso e dal monopolio della Banca, si tolga il pretesto di una guerra all'Italia; la quale istituzione, se arreca vantaggi ad italiani invece che a stranieri, non è poi un danno del paese, quando i suoi guadagni possono essere limitati dalla concorrenza utile di questo paese stesso.

Ma intanto se, come la Camera di Commercio di Udine consiglia, il Governo prendesse congedo ad accettare l'invito di questo provvedimento straordinario per togliere al più presto il corso forzoso, ed il Parlamento mostrasse di francamente assecondarlo nei provvedimenti per il pareggio, la posizione finanziaria ed economica, il credito del paese, sarebbero tosto migliorati; e con questo si migliorebbero anche il credito politico e la situazione generale del paese.

L'Italia sente il bisogno non soltanto, ma la volontà di lavorare e produrre. E sa non vuole disturbi; e molti si accontenterebbero di magore libertà per evitarsi, sebbene a nostro credere abbastanza tardi. Il vero modo di evitare questi disturbi, che erano forse inevitabili colla coda sopravvissuta della rivoluzione e col disagio, seguito, è di togliere le interruzioni sulle finanze dello Stato, e di aprire in ogni regione italiana la fonte del lavoro produttivo. Allora tutta la parte sana della Nazione lavorerà; e la malata, se non si curerà da sé, avremo l'occasione per metterla a posto, senza menomare la libertà di nessuno, ma anzi assicurandola a tutti.

Ni salutiamo come un buon segno questo atto così spontaneo e così generale del ceto mercantile, anche perchè, estraneo alla politica di parte, si porta sopra qualcosa di positivo e di piena sua competenza e mostra che, se le rappresentanze di qualsiasi maniera, lungi dal considerare gli interessi generali dal punto di vista dei particolari e dal volerli quelli a questi subordinare, sapranno a tempo pronunciarsi a guarigia dell'interesse generale e per suggerire i modi di giovarlo, incoraggiando il Governo nazionale coll'appoggio della pubblica opinione, potranno rinvigorire, come c'importa a tutti, la comune e superiore azienda dei nostri interessi.

P. V.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Venezia*:

Rispetto alle discussioni, finanziarie mi assicurano essere proprio vero che non pochi, deputati si sieno iscritti a favore, mentre in realtà hanno intenzione di parlare contro. Hanno scelto quel mezzo tanto per pigliar posto a predica. Tra

Autorità accapigliate disputano a chi spetta il primato, quando la polizia assorbe ogni potere, e, confuse le attribuzioni, ogni magistrato cerca col fucile le proprie, temendo di dar di cuojo in qualche ciondolo, in qualche mandria di golosi satolli... Ecco il passato... e il presente?

Oh! non v'ha dubbio, la libertà e il regime costituzionale hanno distrutto abusi e soprusi, manifeste e nascoste ingiustizie: non v'ha dubbio la libertà ha attirato certi vitelli d'oro, che si adoravano impunemente, certe statue che rappresentavano il birro, la spia, il carnefice dei delitti politici; non v'ha dubbio essa ha abolito certi privilegi che erano più, né meno che la maggior offesa alla dignità umana, ha ciascio altre sentenze, per cui è lecito anche al proletario pensare, operare a seconda della sua intelligenza, delle sue forze; ha riconosciuto, in una parola, la vita politica in questo paese;... ma siccome nessuna cosa evvi di perfetta, d'immancabile in questo mondo, così non è tutto color di rosa ciò che vediamo, e c'è qualche punto nero: lasciate ch'io adoperi una delle frasi più solenni e più vere dell'uomo providenziale che regge i destini della Francia, — qualche punto nero ce lo vedo anch'io, che ho la vista corta d'una spanna.

Per esempio non è un punto nero quella bruttissima e dannosa abitudine di conferire ad uno stesso individuo molteplici e svariate magistrature, per cui vediamo Tizio consigliere comunale, pro-

vinciale, della Camera di Commercio, membro di molte Commissioni, Deputato al parlamento e che so io? A che cosa ci conduce questo malvezzo? A consumare prima del tempo le migliori forze del paese, a confondere bene spesso interessi e cause che dovrebbero essere distinte, con ogni cura disgregare; a creare certi uomini grandi che a poco a poco assorbono ogni potere e da grandi si fanno piccioli necessari e provvidenziali, a legittimare l'inerzia e la indifferenza dei giovani, i quali vi allegheranno a scusa che il Comune e la Provincia hanno le loro creature colte relative livree, che a quindi inutile metter sangue novello in corpori tanto rigogliosi di vita; ad abituare il paese alla rilassatezza, all'apatia nelle cose politiche o a sussurrare rancori e partiti che vanno a colpire e a paralizzare le istituzioni liberali.

E se il nuovo dizionario creato dal libero governo ci registra la simpatia e nuova parola — l'incompatibilità — perchè ci accontentiamo di gridare e di protestare e poi diamo il nostro voto a Tizio che si ride della nostra buoggia e s'infischia delle parole e delle declamazioni.

Ricordiamo che se gli interessi materiali di ogni nazione sono prosperi, quando le sue fortune vengono ripartite con tanto senso che ciascuno possa soddisfare ai suoi bisogni; così gli interessi politici saranno prosperi, quanto meggiore sarà il numero dei cittadini che concorrono a creare, a difenderli,

APPENDICE

UN ANNO DI STORIA

RICORDO

tratto dall'Albo d'un emigrato
per
DOMENICO PANCIERA

I fanatici e gli indeterminati.

Cap. 6.

Il fanaticismo politico debb essere considerato come il prodotto della superiorità, dell'ambizione ed anche della cupidigia.

Abbiamo tentato penelleggiare le Autorità civili e politiche del nostro paese, Autorità che in genere si assomigliano a quelle della Provincia e della Capitale; Autorità senza freno, senza controllo, responsabili solo davanti ai più forti, ai più potenti, se non avessero saputo corromperci ed esplorare gli amici di fedelissimi sudditi.

Per la qual cosa una mole indigesta e repugnante di leggi civili e di prescrizioni comunali, un soverchio numero d'impiegati e di cavallacci, vero esercito di locuste che consumano assai più di quello che producono; conciliata l'autonomia del Municipio

le altre cose mi è stato detto che il Maurogontone parlerà contro l'esorbitante aumento della ricchezza mobile ch'egli ha combattuto anche in seno della Commissione. Malgrado gli ultimi dubbi sollevati da alcuni, soprattutto rispetto alla Convenzione con la Banca, l'opinione prevalente è pur sempre che il Ministero vincerà; tutto sta a determinare quale sarà il prezzo di questa vittoria.

— Rileviamo dal *Diritto*:

La Commissione consultiva sugli istituti di previdenza e sul lavoro sarà prossimamente convocata per discutere il progetto di legge formulato dal deputato Fano, riguardante la costituzione legale delle associazioni di mutuo soccorso. Il progetto, a quanto ci si assicura, mentre è ispirato dal concetto giuridico più liberale, circonda delle più opportune cautole il riconoscimento della giuridica personalità in codeste associazioni.

— Scrivono da Firenze che il generale Medici, arrivato così improvvisamente, ci andò per domandare al Ministero alcuni provvedimenti che stima indispensabili per mantenimento dell'ordine pubblico in Sicilia.

Dicesi che se le proposte ch'egli sta per fare non saranno accettate, egli intenderà ritirarsi dal suo posto in Palermo.

— Il barone di Malvret ha fatto nuove istanze presso il Governo, a fine di essere traslocato in un'altra residenza, e pare che questa volta sarà esaudito. Corre voce che possa essere destinato a Firenze il Visconte di Ligneronnier. Sarebbe un'ottima scelta; giacchè l'autore del famoso opuscolo *Il Papa e il Congresso* non potrebbe essere accolto in Italia che con viva simpatia.

— Scrivono da Firenze al *Corriere di Milano*:

Le sedute del Parlamento potranno ancora prolungarsi per un mese e mezzo o due tutt'al più, anzi io sono d'avviso che nessun altro provvedimento finanziario. Anche il ministero si è persuaso, e perciò l'on. Lanza ha dichiarato che presenterà fra breve un elenco dei progetti che il gabinetto vuol discutere in questo scorso di sessione e di quelli che ritira. Interpellato se fra questi ultimi comprendesse anche la legge provinciale e comunale, il Presidente del Consiglio rispose negativamente. Il ministero dunque non la ritira, ma è molto improbabile che la Camera la discuta, giacchè non ne avrà il tempo. Voi vedrete che appena votati i provvedimenti finanziari, gli onorevoli deputati abbandoneranno a frotte la capitale, e la Camera non sarà in numero.

Del resto, è certo che al ministero prema soltanto l'approvazione di que' provvedimenti e quindi si preparerà seriamente alle elezioni generali che avranno luogo entro l'anno.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Se la Camera terminerà domani in breve tempo la disamina del bilancio passivo delle finanze, comincerà tosto la discussione de' provvedimenti riguardanti l'esercito.

Crediamo che la discussione si farà sul progetto della Commissione, essendosi messi d'accordo il ministro della guerra e la Commissione stessa in una riunione che ebbero oggi.

— Scrivono da Firenze all'*Arena*:

« Nelle alte sfere torna in scena la voce d'un prossimo viaggio che il Re imprenderebbe all'estero. Si dice che andrebbe a visitare l'imperatore d'Austria, e che il luogo del convegno sia a Vienna; però vi riferisco tale notizia con le debite riserve.

« Vuolsi che il duca di Grammont, nuovo ministro degli affari esteri per la Francia, nella circolare segreta da lui inviata agli agenti diplomatici per partecipar loro il suo avvenimento al ministero, abbia di lontano accennato alla questione romana, facendo intravvedere che non cambierà la linea politica seguita fino adesso rispetto agli affari di Roma.

« Il Bonneville avrebbe comunicata questa circostanza al card. Antonelli, per testimoniarli in certa guisa la benevolenza e gratitudine dell'Impero ver-

a sostenersi colla varia dottrina, colla varia esperienza, una parola, con tutta la somma delle forze vive.

Non è un punto vero il rinnovato nepotismo, per cui due occhi sfoglianti di luce, un abito di seta, la raccomandazione di qualche cavaliere, il biglietto di visita di qualche contessa valgono più che una laurea od un libro pensatamente scritto?

Non è un punto nero la tracotanza di certi magistrati, che coll'audace parola, colla mala acquista influenza impingono le loro idee a nobili consensi, facendosene così strumento dei loro capricci, dei loro falsi giudizi?

Non è un punto nero la stampa ufficiale ed officiosa, la conservatrice e la repubblicana?

Non è un punto nero il moderno ritrovato di montare e smontare le macchine a capriccio, di proprie, di negare, di votare le inchieste, così per passatempo, di ferirsi o di farsi ferire così per niente, d'arrestare o di farsi arrestare per paura?

Oh ma lasciamo di enumerare questi punti neri: la carità di patria ce lo impone, poichè c'è da temere che a forza di punti neri spariscano i punti bianchi e l'orizzonte ci riappaia fosco e minaccioso. ... Se abbiam maledetto alla tirannia e all'apprissione, benediciamo ora alla libertà, sia pur essa in qualche parte impastata da vecchie tradizioni o impedita nel suo corso dello sviluppo da quel languore, da quell'abbandono che vince uomini e popoli dopo grandi convulsioni, e grandi travolgenti politici.

so la S. Sede per concorso da lei prestato nel volgere il plebiscito al trionfo di Napoleone III.

ESTERO

Austria. Si ha da Leopoli:

Gli studenti dell'università di Leopoli sono intenzionati d'inviare una Deputazione all'Imperatore per chiedere la completa polonizzazione dell'università.

Il *Dziennik Polski* chiede una cattedra in lingua polacca per la scienza della contabilità di Stato.

— Si ha da Vienna:

Lo Statuto della Landwehr è finalmente comparsa sotto l'egida del ministro Widmann. La parte occidentale dell'Impero è divisa in nove distretti: Austria superiore e Salisburgo; — Mähren e Steiermark; — Stiria, Carinzia e Carniola; — Triest, Istrija, Gorizia e Gradisca; — Tirolo e Vorarlberg; — Boemia; — Galizia e Bukowina; — e Dalmazia.

La Landwehr conta 70 battaglioni d'infanteria, 12 squadroni di dragoni e 13 d'ulani.

Francia. La *Liberie* dice trattarsi in certi circoli politici di una prossima e profonda modifica della legge sull'esercito. L'iniziativa di queste riforme è attribuita all'imperatore.

— Troviamo nella *Presse*:

Il principe de la Tur d'Auvergne rifiutò l'ambasciata di Francia a Vienna. Questo inatteso rifiuto darà luogo ad un grande movimento nel personale diplomatico. Il nuovo ministro degli affari esteri prepara un lavoro per il consiglio dei ministri che avrà luogo domani alle Tuilleries. Molti ambasciatori e ministri plenipotenziari saranno cambiati di residenza.

Le nomine e le mutazioni, si dice che saranno firmate dall'imperatore domenica prossima.

Compito questo movimento il duca di Grammont si recherà a Vienna per consegnare le sue lettere di richiamo all'imperatore d'Austria.

— I giornali francesi giuntici oggi, danno altri ragguagli sull'affare delle bombe, e sarebbe confermata la notizia che esse furono fatte su due modelli. Grenier, Rüttel e Le Randard avrebbero fatto delle ampie confessioni per le quali si sarebbe sulle tracce del fonditore di queste nuove bombe, che poté sfuggire fino ad ora ad ogni ricerca.

Inghilterra. Alla Camera dei Comuni in Londra fu presentato un ordine del giorno di sir W. Galway, così concepito: « La Camera è di parere che il Governo di S. M. dovrebbe invitare il Governo francese a cooperare alle disposizioni necessarie per agevolare il tragitto della Manica. » — Terremo informati i lettori nostri delle osservazioni a cui darà luogo l'esame di simile proposta.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Bibliografia

Monografie degli Istituti di previdenza, di cooperazione e di credito, della industria e del commercio, per cura del prof. Alberto Errera, Venezia coi tipi Antonelli 1870.

Il mio amico Alberto Errera è uomo di fatti. E fatti lodevoli sono i suoi scritti risguardanti la pubblica economia, la industria ed il commercio veneto, cui da qualche anno dedica l'ingegno e buona parte del suo tempo. Quindi, sotto tale aspetto, l'Errera è un bello esempio ed imitabile spicciolone per quei giovani, dei quali può dirsi che alla fermezza ideale e ai liberali intendimenti non corrisponda l'industria del studio, né la cultura della scienza. E, pure senza codeste qualità iustereliscono anche

Il tempo è farmaco, salutare ed è necessario che s'impriadi ad aspettare e a preparare.... Però io desidero che a poco a poco si estirpino dalle Amministrazioni quelle cattive erbe e venefiche che sono i fanatici e gli indeterminati, perchè costoro sono la causa prima di tutti i malanni; bisogna dar della scure sulla loro testa e liberarsene ed avremo ottenuto una grande vittoria.

Che cosa sono i fanatici? Uomini che non ragionano, ma che operano trascinati dai parossismi d'una pataente passione, uomini soffreni, ammalati e il più delle volte cronici, pazzi anche se volete, poichè Marc non ha esitato a diffidare il fanaticismo come una concezione delirante che implica lesione consecutiva della volontà.

Ne abbiamo di più specie:

Fanatici religiosi, politici, scientifici, letterari; ma i più fatali sono: il Religioso ed il Politico.

Io non vi narro la storia del fanaticismo religioso, poichè egli bisognerebbe che io vi riuscissi la storia del mondo; non vi narrerò quella del fanaticismo politico, poichè le memorie della rivoluzione francese sono di troppo fresca data, e se non fosse altro, lo spettro della famosa Sherbigne di Meauxcourt — soprannominata la bella di Long — si aggira ancora nelle vaste sale della Salle d'Oré.

Io domanderò solamente come mai si debba pretendere che uomini soffreni, ammalati e spesso volte pazzi, possano occupare pubblici impieghi, già

gli ingegni più perspicaci, e i più nobili divisamenti riescano vani!

A Venezia (come a Udine) si pensava alla compilazione della statistica della Provincia; e quei rappresentanti provinciali, patrocinatori il Prefetto, la vollero pubblicata entro breve tempo. Quindi attorno ad essa lavorarono parecchi (tra questi l'E. rera) con scienze ed amore, e la statistica della Provincia di Venezia divenne un fatto; mentre a Udine credo che, non ostante la nomina di Giunte per profondi studi chiarissime, ancora si è lavorato poco per simile opera d'incontestabile utilità provinciale.

Ora nel succursale Ospizio, che vede a questi giorni la luce, l'Errera volle divulgare quella parte della statistica che fu suo speciale compito, e che, per l'indole propria, ha un diritto alla maggior possibile pubblicità essendosi tra le classi popolari. Disfatti la nozione statistica degli istituti di previdenza e di credito, delle industrie e del commercio di un paese, è il predilecto più eloquente che si possa fare al Popolo per indurlo ad apprezzare i beni e i bisogni dell'epoca nostra. Partendo da basi di fatto, cioè dalla citazione di nomi e di esempi, che ciascheduno dei lettori può conoscere, io penso che si ottenga di incoraggiare all'emulazione i produttori e di rianimare l'industria ed il commercio del paese. Perciò il lavoro di Alberto Errera ha un'utility eminentemente educativa, tanto più perchè Egli con esso si indirizza ai Veneziani d'oggi, di cui si aspetta almeno un pochino di quella operosità che fecero a loro maggiori ricchi, grandi e stimati nel mondo.

I cenni storici sulle varie istituzioni economiche e sulle condizioni generali della industria e del commercio di Venezia sono l'espressione veritiera di rifiuto maggior bisogno di operosità, come la cronaca dei conati onorevoli di questi ultimi anni. Le tabelle statistiche furono compilate con molta cura e diligenza, e servono a dimostrare colle cifre l'aggiustatezza delle premesse. Queste tabelle sono l'inventario della produzione industriale e dello sviluppo commerciale della Provincia di Venezia; e se mai qualche inesattezza taluno potesse riscontrare in esso inventario, l'autore merita piena scusa, trattandosi di lavori ardui e in cui la perfezione, sempre difficile in ogni maniera, rende più difficile assai. Se non che simili lavori e con la collaborazione di molti e coi raffonti da farsi in epoche diverse acquistino sempre più importanza ed efficacia. Perdunque questo lavoro ha il merito di essere (per Venezia) il primo completo delle sue parti e rispondente alle esigenze della scienza statistica, compilato da cittadini sotto l'aspicio del nazionale Governo.

C. GIUSSANI.

L'Istituto filodrammatico milanese

dà domani la sua quarta recita nel Teatro Minerva rappresentando: *L'Amico Francesco — Commedia in 4 Atti*.

Personaggi	Attori
Emilia, cucitrice	Sig. C. Duss
Francesco, tornitore	Sig. A. Borelli
Leone, pittore	L. Regni
Iudi: Un Gerente responsabile	Commedia in 3 Atti di P. Bettoli.
Croci	Sig. A. Borelli
Traversi	F. Doretti
Banchi	L. Regni
Ruccio	E. Mainardi
Coccio	M. Piccolotto
Clelia	Sig. C. Duss
Giannina	L. Gussoni

L'azione si svolge a Firenze.

Egregio sig. cav Pacifico Valussi

Udine, 23 maggio 1870

L'abituale cortesia, per cui ed in ugual modo che per cittadine virtù, Ella altamente si distingue, mi non sperare, che accorderà un postuccio nel Giornale di Udine per la stampa della seguente

Dichiarazione

Ho sentore, bisbigliarsi in alcuna sfera di cittadini, che io sia scrittore di col. dette Biografie,

dati nei parlamenti i partiti o dirigere e i giornali la pubblica opinione? Io chiamo fanatici politici quelli, che cantano osanna giorno e notte alla sapienza, alla prudenza, al progresso dei Ministri e del Governo; che si stemprano in lode per qualunque riforma o per qualunque programma; e quegli altri che giorno e notte rimpiccano di malisfide i Ministri ed il Governo, li accusano d'incapaci e d'imposti, li denunziano alla sazione come cospiratori contro la libertà e sognano ad ogni ora abbruci e colpi di Stato.... Spazziamo dalle nostre amministrazioni politiche e comunali questi Romantici vestiti di rosso, di nero e di colori-rosa e si sostituiscono con uomini ragionevoli ed indipendenti, che abbiano la coscienza ed il coraggio di chiamare la cosa col suo nome, poichè la spontanea manifestazione del vero meglio d'ogni ufficiale e tortuosa indagine è atta a promuovere le utilità dello Stato.

E gli indeboliti che cosa sono?

Sarebbe un errore od una esagerazione il considerare questi non rara specie d'invidi cogli ipocriti, con quelli onesti, che non sono né carne, né pesce, con quei famosi maestri di scherma che attirano l'avversario o si lasiano dall'avversario attirare a seconda del tornaceno.

L'indeterminato in sé e per sé riesce la persona più inocua del mondo, è la negazione del bene come del male: è l'inutile io.

Non pensa mai col proprio cervello, rade volte

intesa ad infirmare con cupida libido il nome di qualche benemerito ottimato.

Ciò è omnинimento falso. — La natura, l'indole, la costanza di stato, l'animo disposto a vedere sempre piuttosto bene che male, e, infine, le moderate mie opinioni individuali intorno ad ogni ordine di condizioni del vivere umano; non mi lasciano, in verità, pensare o anche immaginare a simili cose, che si qualifichino di sé stesse per lorure.

Confesso poi, che i difetti miei non troppo cattivi, da occuparmi seriamente, senza che abbia un ritmo di tempo, per attendere a quelli degli altri. D'altronde non voglio assolutamente rivolgere in me il grande disprezzo, col quale rispondo ai giocatori del mio nome nei pubblici crocchi o mediante la stampa.

ACOSTINO DOMINI.

Seme-bachi originario del Giappone e della Mongolia per l'allevamento 1871. Atteso il desiderio espresso per parte di molti bachi-utori, e seguen lo pane il consiglio di parecchie altre persone sinceramente interessate pel miglioramento economico del paese, la Presidenza dell'Associazione agraria friulana, diretta richiesta dell'on. socio sig. Francesco Verzignani, ha disposto che presso il proprio Ufficio vengano come in passato ricevute le commissioni per l'acquisto del seme-bachi originario del Giappone e della Mongolia, da importarsi per l'allevamento 1871 a cura della ditta Marietti e Prato di Yokohama.

Le relative prenotazioni potranno farsi al detto ufficio (Udine, palazzo Bortolini) in tutti i giorni dalle ore 9 antum. alle 3 pomerid. sino all'11 giugno p. v.

I tesori che si gettano per incrinare ed ignoranza sono molti in tutte le nostre città. Si spende molto e male per purgarsi dall'immondizia riuscendo talora ad effetti contrari, mentre invece si potrebbe da essa cavare un grande profitto, mantenendo sane la città e ben provvista di utili prodotti. Secondo i calcoli di un ingegnere francese che studiò l'uso delle acque delle cloache e dei sciacqui nelle città per l'agricoltura, egli venne a concludere che il miglior uso sia quelli dell'irrigazione a sottocorrente dei luoghi abitati. Secondo i suoi calcoli p. e. le acque surcide e correnti che vrebbero purgare Udine potrebbero irrigare dai 40 ai 150 ettari di terreno, compensando i capitali spesi per una

dosa di buon senso e di quel vecchio patriottismo, che nelle dispute politiche sembra si vada sempre più perdendo.

Zigari d'avanzo di tabacco. L'Economista d'Italia pubblica un articolo in cui avela francamente come la regia dei tabacchi, anziché migliorare come è suo obbligo la lavorazione dei tabacchi italiani, ha stretto un contratto con un agente di Roma per centinaia di migliaia di chilogrammi di avanzo di tabacco che la regia di Roma non osa utilizzare.

Accompagna l'annuncio di questo fatto con giustissimi commenti e noi vorremmo che il governo nell'interesse del pubblico verificasse il fatto e provvedesse a che le compere dei tabacchi sieno fatte sempre come stabilisce l'art. 12 della convenzione, col consenso di un delegato governativo.

Nuova sorgente di petrolio. Si scrive da Fiume che il dott. Giachich, medico e consigliere municipale, nell'orto Dolby presso la città e precisamente negli scavi praticati per la costruzione della ferrovia Carlstadt-Fiume scoprse il 18 corr. una sicura sorgente di petrolio impuro.

Che cosa significa «Lloyd?» Ecco la domanda che più volte si sente fare. Nel 1600 i negoziandi di Londra cominciarono riunirsi presso un trattore chiamato *Lloyd*; tale riunione acquistò in breve una grande importanza e prese nome di *British Lloyd* e fu il primo circolo commerciale.

Dopo d'allora molti altri ne sorsero ad imitazione di quello ed in Inghilterra ed altrove, ed alcuni dei medesimi presero pure il nome di *Lloyd*, per significare che volevano imitare il celebre Circolo di Londra.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 maggio contiene:

1. Un R. decreto del 1. maggio, con il quale a partire dal 1. luglio prossimo la fazione di Moggiano è staccata dal comune di Oleggio Castello ed unita a quella di Gattico, in provincia di Novara.

2. Un R. decreto del 29 aprile, con il quale è nuovamente prorogato a lutto maggio dell'anno corrente il termine stabilito per l'attuazione del R. decreto 5 ottobre 1869, numero 5295, col quale furono determinate alcune modificazioni nei ruoli organici e nelle attribuzioni del personale della carriera superiore dell'amministrazione provinciale.

3. Un R. decreto dell'8 maggio corrente, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal presidente del Consiglio, ministro dell'interno, che determina le condizioni di ammissione nelle carriere della pubblica sicurezza.

4. Un R. decreto del 1. maggio, con il quale a N. U. comm. Lorenzo, procuratore generale di Corte d'Appello, in aspettativa per motivi di salute, è prorogata l'aspettativa per mesi tre per gli stessi motivi.

5. L'elenco delle ricompense conferite da S. M. il Re alle persone che si resero benemerite della salute pubblica durante il cholera 1867-68, elenco dal quale apprendiamo ch'ebbero la medaglia d'oro:

Campi Giuseppe, prefetto in Bari;

Abate Carolina, lavandaia (morta), in Gallipoli (Lecce);

Marchi Giuseppe, medico (morts) in Romentino (Novara).

Seguono quindi le medaglie di argento e quelle di bronzo, cui faranno seguito poi le menzioni onorarie.

La Gazzetta Ufficiale del 20 maggio contiene:

1. R. decreto in data del 1° maggio, che autorizza il trasferimento della sede del comune di Vittorio nella frazione d'Acquafondata.

2. Dichiarazione, in data del 26 aprile, con cui il governo italiano pagherà ai suditi austriaci che avranno contribuito nell'interesse del fisco italiano all'escorta od al sequestro d'oggetti di contrabbando, il premio stabilito dai regolamenti in vigore in Italia.

3. Elenco di ricompense alle persone che si resero benemerite dalla salute pubblica durante il cholera 1867-68.

La Gazzetta Ufficiale del 21 maggio contiene:

1. Un R. decreto del 1° maggio con il quale, a partire dal 1. luglio 1870, la frazione di Vianino è staccata dal comune di Pellegrino Parmense ed unita a quella di Varano de' Melegari in provincia di P. rma.

2. Un R. decreto del 24 aprile, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro di agricoltura, industria e commercio, con il quale è soppresso l'ufficio di censore centrale delle società commerciali e degli istituti di credito, a datare dal 1° maggio 1870.

Le attribuzioni già conferite al censore centrale per l'esame delle domande di autorizzazione da concedersi alle società commerciali per azioni, ai termini dell'articolo 136 del Codice di commercio, rientrano nelle competenze dirette del ministero di agricoltura, industria e commercio.

3. L'elenco delle ricompense accordate con R. decreto 13 novembre 1869 a benemeriti della pubblica salute, che si prestarono con abnegazione e coraggio nelle provincie di Napoli e Caserta per dimuovere i danni del tifo petechiale, e per la cura dei colpiti dallo stesso morbo dell'anno 1868.

Dette ricompense sono: sei medaglie di argento, nove medaglie di bronzo e sette menzioni onorarie.

4. La nomina di tre consoli di 2.a categoria e la istituzione di tre agenzie consolari.

5. Una disposizione concernente un aiutante contabile di artiglieria.

6. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato in seduta pubblica, venerdì 27 corrente, alle ore 2 p.m., per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. D'vieto d'impiego di fascilli in professioni circaviglie all'estero (seguito), N. 2;

2. Affrancamento delle decime feudali nelle province napoletane, N. 18;

3. Approvazione dei rendiconti amministrativi degli anni 1858-59-60 delle antiche provincie, 1859, di Toscana, Parma e Modena, e 1860 di Toscana e Umbria, N. 22;

4. Iscrizione nel gran libro del Dbito Pubblico dello Stato, di tre partite precedenti dalla rescrizione del Dbito pubblico del primo Regno d'Italia, N. 28;

5. Istituzione dei magazzini generali, N. 43;

6. Abrogazione dell'art. 4 del R. decreto 27 settembre 1863 concernente i prestiti a premi, N. 33.

7. E-tensione alle provincie venete e di Montova della legge sull'alienazione dei beni rurali ed urbani posseduti dello Stato, N. 34;

8. Abolizione dell'onore del Vigantivo nelle provincie di Venezia e di Rovigo, N. 14;

9. Iscrizione sul Gran libro del Dbito pubblico di lire 6.00 di rendita 5 per cento a favore del barone Antonio Tarchini-Bufranti, N. 32;

10. Bilancio delle entrate dello Stato per l'esercizio 1870, N. 35:

CORRIERE DEL MATTINO

— Fu inviata al vice Consolato italiano in Suto (Tunisia) la bandiera nazionale. Noi speriamo che non si abbia a verificare ciò che troviamo in alcune private corrispondenze, che cioè in questo furto debbasi ravvisare un sintomo precursore di altri fatti di fanatismo religioso.

— Furono notati nell'ultima settimana, come indizi delle disposizioni del Governo della Confederazione del Nord, gli articoli inseriti nella *Corrispondenza Provinciale* e nella *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* in favore del tesoro del San G. tardo.

— L'ultimo corriere dell'America meridionale reca la triste notizia della comparsa della febbre gialla nella stessa città di Buenos Ayres.

— Il Governo italiano ha ricevuto la comunicazione ufficiale della prossima venuta in Italia della ambasciata Cinese, di cui faceva parte il s. B. Burroughs, morto or sono po' di mesi a Pietroburgo. L'ambasciata è ora composta degli ambasciatori Tchê Kang e Soun Kua-Ku, ed è accompagnata dal sig. E. De Champs in qualità di segretario.

— L'*Osservatore Triestino* reca questo dispaccio: Vienna 23. maggio. I figli del mattino risiscono: Ieri ebbe luogo un'adunanza di liberali tedeschi di tutte le province e della Corona; v'intervenne molta gente. L'assemblea si mise d'accordo sul seguente programma elettorale: Solidarietà di tutti i Tedeschi dell'Austria; attenersi fermamente alla Costituzione ed alla convenzione coll'Ungheria; respingere il federalismo; riforma della Rappresentanza dell'Impero; abolizione del Concordato; promulgazione di un editto di religione; diminuzione dei agravii militari; riforma delle imposte.

Berlino, 22 maggio. Il conte Bismarck è qui arrivato da Varsavia.

— Nel *Costituzionale* di Pavia si legge:

Il sottotenente, sig. Lamberto Vegazzini, non è perano uscito di convalescenza per le ferite riportate nella notte dal 23 al 24 marzo. Ora sappiamo che ei soffre anche di febbri intermittenze, probabilmente perché nello stato di debolezza in cui si trova, gli eccessivi calori della stagione hanno in lui risvegliata i' influenza dell'infezione maremmana, cui portano seco quasi tutti i figli delle paludi grossesche. Ci dicono che, quanto prima, il Vegazzini sarà inviato a compiere la cura, a cui è sottoposto, presso qualche stabilimento termale.

— Scrivono da Firenze all'Arena:

Il Senato è convocato per venerdì prossimo, dovevendo votare l'esercizio provvisorio, e dopo questo comincerà a discutere i bilanci. Ma siccome il Ministero si troverà impegnato alla Camera nelle grandi discussioni sui provvedimenti finanziari, è probabile che il Senato si limiterà a metterci sopra un po' di spolvero, e ad approvarli, *juxta morem*, ad occhi chiusi.

Domenica 23, avranno principio queste tanto aspettate discussioni con quella che riguarda i provvedimenti militari. Gli iscritti, a parlare pro e contro sono già molti, ma credo che la discussione generale non occuperà più di un paio di sedute.

In questo frattempo i partiti avranno agio d'intendersi.

Le forze dell'opposizione non sono però bilanciate con quelle della destra, perché mentre a sinistra si noterà questa volta una forte compattezza, vedremo che la destra sarà scissa, e che mentre una parte di essa sosterrà le proposte ministeriali

come corretto dalla Commissione, l'altra parte disidera sarà contraria.

— È noto che la relazione dell'onor. Chiaves ha parlato di una preziosa confessione del ministro Sella relativa alla situazione d'l Tesoro, a proposito dei 140 milioni trovati dall'onor. Mazzoncile. Il Sella, scrive la *Riforma* d'oggi, ha incominciato ad ammettere una parte non piccola di quei 140 milioni, ne ha ammesso cioè settanta, e c'è riduce la somma da lui domandata da 220 a 160 milioni.

— Telegrafano da Bergamo alla *Perseveranza*:

« Di tre giorni v'è sciopero dei lavoranti panierieri. Il motivo è economico. Essi richiesero ed accolsero l'interposizione del Prefetto, e del Municipio. Si stabilì che una Commissione, composta di padroni, lavoranti e membri del Municipio, compili un regolamento entro il mese.

« La città e la provincia sono tranquillissime, le Autorità vigilano.

« Domani la nostra Camera di commercio si radunerà per protestare contro il progetto di legge M. I. rana-Calababiano.

« I bachi bene. »

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 24 maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 maggio

Discussione del bilancio passivo delle finanze. Tutti i capitoli sono approvati. La somma totale è di lire 765,370,711.

Doda riferisce sopra la petizione degli impiegati della amministrazione centrale che chiedono la indennità di alloggio concessa agli ufficiali.

Sella avverte che la petizione deve essere prima rivolta al Ministero.

Lanza riconoscendo la gravità della loro condizione economica osserva che i petenti avevano dovere di porgere la loro domanda a' ministri e ai capi da cui dipendono, segnando il lodevole esempio dato dagli impiegati del Ministero dell'Interno.

Dice che su questa petizione fatta per via indiretta debba prescindere all'ordine del giorno.

Mellana e Rattazzi sostengono l'atto dei petenti.

La Camera passa all'ordine del giorno.

Billia interroga circa un telegramma mandato da Sella a Udine al deputato Valussi per congratularsi con lui che scampò ad un'aggressione che ebbe luogo per causa di stampa e per avere stimmatizzato l'aggressore. Disapprova il ministro per l'espressione di quei sentimenti.

Sella risponde di essere maravigliato di una censura per avere manifistato la sua riprovazione ad un atto brutale contro un benemerito cittadino e un degnissimo deputato. Osserva che questi suoi sentimenti sono ispirati non solo da qualunque abbia animo gentile, ma devono anche essere espressi dal Governo che ha il dovere di far rispettare la libertà personale se non vuole che si possa credere bandito ogni precezzo di civiltà. (Applausi).

Piccoli d'approva il barbaro sistema di far giustizia da sé accennato da Billia.

Raeli risponde a Billia che la giustizia avendo il corso libero e indipendente, non può egli dire quello che farà.

Parigi 23. Il Governo presentò al Corpo Legislativo un progetto che fissa a 15 mila franchi annui l'indennizzo dei nuovi senatori.

Avana 21. Gli insorti furono sconfitti lasciando 104 morti fra 8 capi e 20 prigionieri. Si hanno molte sottrazioni.

Bukarest 23. Un proclama del principe al popolo in occasione dell'anniversario d'lv. avvenimento al trono, annuncia la prossima nascita di un erede. La notizia fu accolta con grande gioja.

Atene 22. Sette briganti della banda di Maratona furono condannati a morte dai giudici se dette per venti ore.

Madrid, 23. Il *Tempo* dice che Montpensier è malcontento dell'attitudine d'i suoi partigiani e pubblicherà fra breve un manifesto. Si assicura che il duca provocherà prontamente un voto delle Cortes sulla sua candidatura.

La Commissione Esparterista rese conto al club progressista della sua missione. E partero le avrebbe risposto che accetterà la corona se eletto dalle Cortes. Midos disse che andrà oggi da Prim per dirgli che il club desidera una situazione franca e chiara.

Notizie di Borsa

PARIGI 21 23 maggio

Rendita francese 3.0% : 74.85 74.65
" italiana 5.0% : 58.05 58.05

VALORI DIVERSI

Ferrovia Lombardo Venete 388.— 391.—
Obbligazioni 245.50 245.50

Ferrovia Romana 56.50 58.75
Obbligazioni 135.— 136.50

Ferrovia Vittorio Emanuele 157.50 157.—
Obbligazioni Ferrovie Merid. 174.75 174.75

Cambio sull'Italia 2.3.8 2.3.8
Credito mobiliare francese 248.—

Obbl. della Regia dei tabacchi 457.— 458.—
Azioni 707.— 707.—

LONDRA 21 23

Consolidati inglesi 94.14 94.14

FIRENZE, 22 maggio

Rend. lett.	60.05	Prest. naz.	84.63	84.75

<

ANNUNZI ED. ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 3690 70 2

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale di Udine quale Giudizio Concursuale

Notifica

a tutti i creditori del concorso del fisco Giacomo Savorgnan non perano soddisfatti che dall'Amministratore dello stesso venga formato un altro parziale riparto per l'assegno ai creditori nello stesso contemplato del prezzo ricavato dalla vendita del dominio diretto dei beni di regione della massa, avvenuta in esito all'Elenco 14 luglio 1868 n. 6672 e che resta libera ad essi creditori l'ispezione dello stesso presso il sig. Gregorio Brada in Udine in Borgo S. Bartolomeo dalle ore 9 ant. alle 3 post. per 14 giorni consecutivi, avvertiti essi creditori che le eventuali eccezioni contro il riparto parziale dovranno prodursi entro giorni 14 dalla intimazione detto presente.

Si notificano poi gli assenti d'ignota dimora D. S. Francesco, Fabris Citterina, Milocco G. Batta, Bianchi Giovanna, D. S. Domenico, Rigatti Giuseppe, Lorenzo e Citterina, Gradenigo Vittore, Patroncino Giuseppe, Pravisan Paola, D. Domenica e Maria, Faidutti G. Batta, Pravisan Francesco che fu loro deputato in curatore l'avv. di questo foro D. G. Giuseppe Piccini; ed ai pur assenti d'ignota dimora Molin Antonio, Eredi di Anna Borsatti, Grimani Eustachia, Giusti da S. Bartolomeo, Eredi di Giacomo Ottolini, Nascimbeni Antonia ed Angela, Mazzarolli Enghia, Pisaba Benedetto, Giacomina, Giovanni Andrea e Maria Luigia, D. da Carlo Molteno, Bordogna Citterina, D. da Teresa Giorgini Todesco, Cos Francesco, Urbani Domenico su loro deputato in curatore questo avv. D. Giacomo Orsetti.

Incumberà quindi ad essi assenti di far pervenire ai loro deputati curatori le credute istruzioni o nominare altro procuratore di loro scelta, onde non vogliano attribuire a loro stessi le conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblicherà e si affiggia come di legge.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 10 maggio 1870.

Il Reggente

CARRARNO

Eugenio G. Vidoni.

N. 2496. 10 maggio 1870 2

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Francesco su Angelo Filippini contro Domenica Sindrimi su Nicolo, Carolina, Ernesta, Ernesto Maria e Giuseppe su Giacomo Batta Piani questi ultimi minori rappresentati dalla prima loro madre e tutrice Domenica Sindrimi, nonché contro i creditori iscritti, Orsola Piani, Bacia Valentino, Berin Orsola, B. da Teresa, Petriz Canali, Giuseppe Piani, Veneranda Chiesa di S. S. Salvatore rappresentata dai fabbricieri G. Batta, D. Chieco, Giacomo Batta, e Giacomo De Basso di S. Sottervalle e Comune di Palma rappresentato dal Sindaco Antonio Ferazzi avrà luogo dinanzi apposita giudiciale Commissione nei giorni 27 Giugno e 28 luglio p. v. il triplice esperimento per la subasta della realtà sopradescritta alle condizioni pure sotto indicate.

Descrizione delle realtà

Terreno arat. arb. vit. in mappa di Palma N. 870 a. di pert. 11.80 rendita lire 50.03.

Terr. arat. arb. vit. in mappa di Palma N. 871 a. di pert. 6.07 p. v. 49.00.

Terr. arat. arb. vit. in mappa di Palma N. 1397 di pert. 14.72 p. v. 22.61.

L'intero fondo suddetto della complessiva quantità di pert. 23.16 rend. l. 91.60 viene stimato l. 29.69.20.

Fondo parte pratica paludoso in mappa di Bagnaria al. n. 340 di pert. 26.23 rend. l. 24.94. Questo fondo viene stimato l. 1.180.80 avvertendosi che detto fondo spetta soltanto per una terza parte agli esecutanti quindi italiane lire 600.60.

Condizioni d'asta

4. Ai due primi esperimenti la realtà non si delibereranno che ad un prezzo eguale o superiore alla stima, ed al terzo

a qualunque prezzo, purchè basti a coprire tutti i creditori iscritti.

2. Le realtà saranno vendute o deliberate in un sol lotto al migliore offerto e nello stato o grado in cui si trovano presentemente senza veruna responsabilità per parte dell'esecutore.

3. Nessuno potrà farsi obbligare senza il previo deposito del decimo dell'importo di stima degli immobili da subastarsi.

4. Le pubbliche imposte gravitanti le realtà dalla delibera in poi, e le spese tutte e tasse e per trasferimento di proprietà staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

5. Entro 15 giorni a contare da quello della intimação del decreto di delibera, dovrà l'esiguidorario depositare nella Cassa di questa R. Pretura il prezzo di delibera.

6. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione delle realtà deliberate fino a che non avrà provato l'esatto adempimento delle superiori condizioni.

7. In caso di mancanza anche parziale delle condizioni sopra esposte, potrà l'esecutante domandare il reincanto delle realtà subastate, che potrà essere fatto a qualunque prezzo, e con un solo esperimento a tutto rischio e per conto del deliberatario.

Si pubblichino le formalità di legge.

Dalla R. Pretura
Palma 27 aprile 1870.

Il R. Pretore
ZANELLATO
firm. Urli Caccell.

N. 4436 10 maggio 1870 2

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Giacomo Rumiz q. m. Domenico di Magnano che il Municipio di Artegna rappresentato dal Sindaco D. Pietro Rotta produsse in oggi a questa R. Pretura in suo confronto, nonché di Giorgio Domenico su Valentino di Artegna, di Biarba Domenico q. m. Ermano vedova Tomadini, Faccini, O. tavo e Giuseppe q. m. Luigi, Spizzo Domenico di Pietro, tutti di Magnano, meno il penultimo di Treviso, la petizione sotto p. n. nei punti:

I. di pagamento di fiorini 289.51 pendenti dal contratto 6 maggio 1866 n. 1637 cogli interessi;

II. di pagamento d'it. l. 16 spese relative;

III. di pagamento d'it. l. 42.50 spese della nota d'iscrizione ipotecaria 41 maggio 1866, al n. 1970.

IV. essere in diritto l'attore di far vendere all'asta il stabili ipotecati, rifiuse le spese sulla quale petizione con decreto p. d. a. e n. fu fissato il contrattorio delle parti a quest'A. V. 18 giugno 1870 alle ore 9 ant. sotto le avvertenze dei §§ 20.23 Cud. Reg. e della sovrana risoluzione 20 febbraio 1847 e che per non essere noto il luogo di dimora di esso Rumiz gli fu deputato in curatore ad actum questo avv. Giorgio D. R. Fantuzzi cui ne fu ordinata la intimação.

Venne quindi eccitato esso Giacomo Rumiz a comparirvi personalmente, ovvero a far tenere il nominato curatore le opportune istruzioni, e prendere quelle determinazioni che reputerà più convenienti al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze di sua inazione.

Si affoggia nell'alto pretorio, in piazza di Magnano e Tarcento e s'inscriverà per tre volte successiva nel *Giornale di Udine*.
Dalla R. Pretura
Gemona, 29 aprile 1870.

Il R. Pretore
Rizzotti
Sporeni Cacc.

N. 5088 10 maggio 1870 2

EDITTO

Si notifica col presente Elenco a tutti quelli che avvervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'appimento del concorso sopra tutte le sostanze (mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nelle Province Venete e di Mantova, di ragione degli obblati Serafino, Volponi ed Elisa Scotti coniugi di Pordenone).

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione ad azione contro i detti coniugi ad insinuarla sino al giorno

31 luglio p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. D. Francesco Carlo Ebro deputato curatore nella massa concorsuale o del sostituto avv. E. Eller dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma ezian lo il diritto in forza di cui egli intende sì essere grado nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantoché in difitto, spicato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati vorranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, ancorché loro compresi un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 12 agosto p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'internamente nominato nella persona del D. D. Siderio Provasi e alla scelta della legazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consentienti alla pluralità dei comparsi, e non compiendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 6 maggio 1870.

Il R. Pretore
CANONCINI
De Santi Cacc.

N. 2222 10 maggio 1870 1

EDITTO

La R. Pretura in Pordenone rende noto che nei giorni 8 e 20 giugno e 4 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 p.m. sulla istanza di Giovanni Baracca di Venezia col. avv. D. B. inchì in confronto dei coniugi Pietro Griz ed Antonio Z. vagoni, nonché di Antonio Tullio, terzo possessore, farà luogo un triplice esperimento d'asta nella sala delle Udienze dalle ore sopra indicate per gli immobili sotto descritti e alle seguenti

Condizioni

1. La delibera seguirà nel primo e secondo esperimento a prezzo eguale o superiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo purchè siano coperti li creditori iscritti fino al valore o prezzo di stima.

2. Gli immobili si vendono come stanno e giacciono senza veruna garanzia o responsabilità di sorte neppure per nullità d'incanto.

3. Dovranno cantarsi le offerte col decimo del prezzo di stima e pareggiarsi entro 15 giorni mediante versamento del residuo prezzo presso la R. Tesoreria di Udine per conto della R. Cassa dei depositi e prestiti di Milano.

4. La tassa di trasferimento di proprietà sarà a tutto peso del debito atario.

Stabili da vendersi.

Lotto I. Casa e corti sita in Pordenone nelle località detta le Monache ai mappali n.

2619 b pert. 0.20 rend. l. 47.49
3004 • 0.14 • 8.19
926 b • 0.35 • 0.03

Totale pert. 0.60 r. l. 53.71

che confina a levante li esecutisti Griz, a mezzogiorno gli stessi e Ruzzier e Cofanone di Pordenone, ed a ponente Comune sudetto, prezzo di stima l. 1.5320.

Lotto II. Terreno e orto ed in poca parte la schiera ai mappali n.

3000 pert. 2.61 rend. l. 2.48
3003 • 0.51 • 0.04

Totale pert. 3.12 r. l. 2.52
coi confini a levante Serpe a mezzo di Ruzzier e Griz a ponente Griz e Comune, a monte il n. 923 prezzo di stima l. 1.584.

Locchè si pubblicherà mediante affissione all'alto pretorio ed in questa piazza, nonché con triplice inserzione nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 22 febbraio 1870.

Il R. Pretore
CANONCINI
De Santi Cacc.

STABILIMENTO

Bagni sulfurei Lussnitz

Col 1° Giugno 1870 verrà nuovamente aperto al Pubblico lo stabilimento dei Bagni presso Pontafel in Karintia, con abitazione, camere ammobigliate, viveri e bevande squisitissime a prezzi onesti, con prontissimo servizio.

Lussnitz il 10 maggio 1870.

I. Grünanger.

SOCIETA' BACOLOGICA

Enrico Andreossi e Compagno

SETTIMO ESERCIZIO

per l'allevamento 1871.

Le carature sono di L. 1000 pagabili L. 300 all'atto della sottoscrizione e L. 1700 il 30 settembre p. v.

Si accettano anche sottoscrizioni per mezzi caratura pagabili proporzionalmente alle scadenze indicate.

A comodo dei committenti la Ditta Luigi Locatelli in sua specialità assume sottoscrizioni per decimi di azioni da pagarsi con L. 30 all'atto della sottoscrizione provigione di Centesimi Cinquanta per Cartone.

Le sottoscrizioni si ricevono a tutto maggio presso

Luigi Locatelli.

AVVISO

In Udine all'albergo la Croce di Malta trovansi da vendere quattromila disegni di Tappezzeria di carta da centesimi 60 e più alla pezza di braccia 12, anche pronta, franca di porto a dom'cilio.

Associazione Bacologica Milanesa

FRANCESCO LATTUADA E SOCJ

MILANO

Via Monte di Pietà, N. 10 (Casa Lattuada).

Fara an he quest' anni il s. d. viaggio al Giapponi per importazione di Cartoni Seme Bichi per l'allevamento 1871, osservando strettamente la massima già adottata da questi Cisi di fare acquisti di seme solamente proveniente dalle più distinte Province Giapponesi.

Condizioni

Le commissioni si ricevono per qualunque numero di Cartoni di SEME GINARIO GIAP ONESE e all'atto della sottoscrizione si farà un primo versamento di L. 6 cadaun Cartone, un secondo versamento di altre L. 6 si farà non più tardi de la fine d'Agosto, ed il saldo alla consegna.

La sottoscritta Casa si trova nella favorevole ed eccezionale posizione di mettere a profitto dei signori Sottoscrittori le estese relazioni commerciali, che il loro Signor Francesco Lattuada quale già proprietario dell'antica Ditta Milanesa Fratelli Lattuada, tiene all'India ed al Giappone per un continuo Commercio esercito per oltre quarant' anni in altri paesi in quei 40 giorni.

La crescente fiducia dei signori Sottoscrittori per la nostra Cisa per il buon esito che sempre ebbero i nostri Cartoni fecero a molti già apprezzare i vantaggi di queste relazioni, fra i quali non ultimo è il costo sempre relativamente minore su si tiene calcolo che si acquista Seme solo proveniente dalle più pregiate Province Giapponesi.

La Società quindi si trova in posizione di procurare il migliore interesse di tutti qui signori Sottoscrittori che la onoreranno di loro fiducia.

Le sottoscrizioni si ricevono in

MILANO Presso la Ditta Francesco Lattuada e Soci Via Monte Pietà N. 10.

UDINE Presso la Ditta G. N. Orel Spedatore.

CIVIDALE • Luigi Spezzoti.

PALMANOVA • Paolo Balarini